



## DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

### PRASSI PER LA RICONCILIAZIONE DEI SACERDOTI PROVENIENTI DALLA FRATERNITÀ SACERDOTALE SAN PIO X

La prassi che il Dicastero per la Dottrina della Fede segue, a partire dal 1° luglio 2026, prevede che il sacerdote che ha deciso di lasciare la Fraternità Sacerdotale San Pio X, disposto ad accettare il Concilio Vaticano II e la legittimità del *novus ordo Missae*, sebbene legato all'*usus antiquior*, deve:

- 1) Trovare un Ordinario (Vescovo diocesano, Superiore maggiore degli Istituti religiosi di diritto pontificio clericali e delle Società di vita apostolica di diritto pontificio clericali ecc.) disposto ad accoglierlo *ad experimentum*.
- 2) Scrivere di proprio pugno al Santo Padre una lettera nella quale si presenta e chiede la remissione delle censure incorse a motivo dell'Ordinazione ricevuta da un Vescovo scomunicato o irregolare, o essendo stato ordinato validamente e legittimamente, sia entrato successivamente a far parte della Fraternità Sacerdotale San Pio X.
- 3) Allegare il certificato di Ordinazione sacerdotale.
- 4) Allegare la *Professio fidei* e la *Formula adhaesionis*, datate e firmate (cf. **allegati A-B**).
- 5) Far inviare al Dicastero per la Dottrina della Fede i tre documenti summenzionati dall'Ordinario, il quale manifesterà nella lettera di accompagnamento la disponibilità ad accoglierlo *ad experimentum* nella propria Diocesi o nel proprio Istituto.

Appena ricevuti i tre documenti dall'Ordinario, il Dicastero redige il Rescritto di remissione delle censure, che sarà firmato dal Prefetto e dal Segretario della Sezione Dottrinale.

Il Dicastero invierà detto Rescritto all'Ordinario insieme ad una lettera di accompagnamento con la quale si autorizza ad accogliere il sacerdote richiedente per un periodo di prova di almeno un anno e non più di tre, al termine del quale, si potrà procedere alla sua incardinazione.

Recentemente è stato deciso che qualora il tempo di prova stabilito non vada a buon fine, l'Ordinario provvederà a restituire il Rescritto al Dicastero per la Dottrina della Fede, allegando una relazione circa le ragioni della mancata incardinazione.



## DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

### PRASSI PER LA RICONCILIAZIONE DI ALCUNI LAICI PROVENIENTI DALLA FRATERNITÀ SACERDOTALE SAN PIO X

Tale prassi afferisce alla questione della imputabilità o grado di responsabilità soggettiva dei fedeli laici che hanno aderito formalmente o frequentano la Fraternità Sacerdotale San Pio X e che chiedono di entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica.

L'imposizione della pena a laici appartenenti alla Fraternità Sacerdotale San Pio X non può essere presunta in modo automatico, ma deve essere valutata caso per caso.

Poiché l'imputabilità richiede piena avvertenza e deliberato consenso, esempi di imputabilità comprovata possono riguardare:

1. Laici facenti parte del Terz'Ordine della Fraternità Sacerdotale San Pio X;
2. Laici che partecipano abitualmente alle celebrazioni della Fraternità Sacerdotale San Pio X, condividendone formalmente le posizioni dottrinali.

Al contrario, non sono da ritenersi imputabili:

3. Laici che abbiano frequentato la Fraternità Sacerdotale San Pio X solo per motivi liturgici o spirituali;
4. Laici che, pur consapevoli delle tensioni con la Santa Sede, non rifiutano il Magistero o l'autorità del Romano Pontefice.

L'eventuale procedura da seguire per i laici appartenenti alla Fraternità Sacerdotale San Pio X ai quali è stata imposta una pena e che chiedono di entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica implica un atto formale di piena adesione alla dottrina e obbedienza alla gerarchia cattolica, sotto la giurisdizione dell'Ordinario del luogo, garante dell'unità della Chiesa particolare.

Pertanto, un fedele laico, di cui ai nn. **1-2**, che ha deciso di lasciare la Fraternità Sacerdotale San Pio X deve:

- Presentare all'Ordinario del luogo la *Professio fidei* e la *Formula adhaesionis*, datate e firmate (cf. **allegati A-B**).

Una volta ottenuta la documentazione, l'Ordinario del luogo provvederà ad accogliere il fedele laico nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni, servendosi ad esempio del *Rito dell'ammissione alla piena comunione della Chiesa cattolica di coloro che sono già stati validamente battezzati*, debitamente adattato.

Per quanto riguarda il fedele laico, di cui ai nn. **3-4**, basterà che si rivolga ad un sacerdote in piena comunione, con la decisione di non frequentare in futuro la Fraternità Sacerdotale di San Pio X.

## **PROFESSIO FIDEI**

Ego \_\_\_\_\_

firma fide credo et profiteor omnia et singula quae continentur in Symbolo fidei, videlicet:

Credo in unum Deum Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum et ex Patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum non factum, consubstantialem Patri per quem omnia facta sunt, qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis, et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria Virgine, et homo factus est; crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est; et resurrexit tertia die secundum Scripturas, et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris, et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis; et in Spiritum Sanctum Dominum et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit; qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur qui locutus est per Prophetas; et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum, et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen.

Firma fide quoque credo ea omnia quae in Verbo Dei scripto vel tradito continentur et ab Ecclesia sive sollemni iudicio sive ordinario et universali Magisterio tamquam divinitus revelata credenda proponuntur.

Firmiter etiam amplector ac retineo omnia et singula quae circa doctrinam de fide vel moribus ab eadem definitive docentur.

Insuper religioso voluntatis et intellectus obsequio doctrinis adhaereo quas sive Romanus Pontifex sive Collegium episcoporum enuntiant cum Magisterium authenticum exercent etsi non definitivo actu easdem proclamare intendant.

In loco \_\_\_\_\_

Die \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## FORMULA ADHAESIONIS

Ego \_\_\_\_\_

Promitto fidelitatem erga Ecclesiam Catholicam et erga Romanum Pontificem, Ecclesiae Pastorem Supremum, Vicarium Christi, Successorem beati Petri in eius Primatu et Caput Episcoporum Collegii, abstinens me ab omni publica declaratione, quae eiusdem personae vel Magisterio adversetur (cf. cann. 1373 et 1365 CJC).

Accipio doctrinam, quae in n° 25 Constitutionis dogmaticae *Lumen Gentium* Concilii Vaticani II de Magisterio Ecclesiae et de adhaesione illi debita docetur. Circa aliquas doctrinas, quas Concilium Vaticanum II docuit, aut circa instaurationes posteriores sive Liturgiae sive Iuris Canonici, quae aliquibus difficulter cum praecedentibus Magisterii declarationibus conciliari posse videntur, obligationem assumo sequendi lineam positivam ad doctrinam interpretandam sub ductu Magisterii ne quis eam a reliquo sacro doctrinae Ecclesiae patrimonio disiungat.

Declaro etiam me accipere validitatem Sacrificii Missae et Sacramentorum celebratorum cum intentione faciendi quod facit Ecclesia, et secundum ritus qui inveniuntur in editionibus typicis Missalis Romani necnon Ritualium a Summis Pontificibus Paulo VI et Ioanne Paulo II editis.

Promitto in fine me disciplinae communi Ecclesiae eiusque legibus adhaerere, imprimis illis quae in *Codice Iuris Canonici* a Summo Pontifice Ioanne Paulo II promulgato continentur.

Quae omnia manu propria subscripsi,

In loco \_\_\_\_\_

Die \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_